

LA TESTIMONIANZA

## Asia Bibi in Canada, ma non è libera. Come i cristiani in Pakistan

LIBERTÀ RELIGIOSA

11-05-2019

Zarish Neno



La notizia del trasferimento di Asia Bibi in Canada ha rallegrato tutto il mondo. La gente pensa "finalmente è libera". Non è del tutto vero, perché ovunque lei andrà, ci sarà sempre un rischio per la sua vita; non sarà mai in grado di potersi muovere liberamente

senza una scorta perché non si sa mai quando un fanatico potrà ucciderla. Dobbiamo quindi continuare a pregare per la sua incolumità e, la cosa più importante, ora più che mai è pregare per la sicurezza di quei cristiani che vivono ancora in Pakistan.

**Tutti ricordano l'orribile situazione** che si è venuta a creare in Pakistan dopo che è stata diffusa la notizia dell'assoluzione di Asia Bibi. I fondamentalisti erano indignati e manifestarono per le strade contro il verdetto. Dal loro punto di vista, infatti, non aveva alcuna importanza che Asia Bibi fosse innocente, volevano soltanto che fosse morta. I cristiani furono costretti a chiudere le loro scuole, gli uffici e anche a non uscire di casa per tre giorni. Nessuno si aspettava quella sentenza e quindi nessuno era preparato a quello scenario.

**Se dunque da un lato una parte di noi festeggia** ed è felice che Asia Bibi sia finalmente fuori dal paese ecco che un'altra parte di noi continua a vivere un incubo temendo il peggio. È sicuramente una vittoria ma non ancora completa. Solo parziale. Siamo ancora molto lontani dalla vera vittoria, perché ci sono tanti altri cristiani come Asia Bibi che devono essere liberati e ora dobbiamo concentrarci su di loro.

**Il Pakistan, nato come Stato democratico moderno, è gradualmente cambiato:** i gruppi islamici hanno iniziato a rafforzare ed esercitare pressioni sui vari governi per introdurre leggi islamiche e trasformare questa terra in un paese islamico. Qualcosa deve essere fatto per cambiare la legge sulla blasfemia usata come pretesto per scatenare vendette. E la reazione ai tentativi di cambiarla è la causa principale delle crisi che si sono verificate in Pakistan. Chiunque abbia mai osato parlare, non è più vivo, il grande esempio che abbiamo è Shahbaz Bhatti, che è stato assassinato perché ha alzato la voce. Ci sono quelli che sono in carcere e stanno aspettando giustizia. Secondo Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs), 25 cristiani sono ancora in carcere accusati di blasfemia. Non possono essere lasciati a soffrire nelle carceri per anni. Ancora più importante è l'aiuto di cui hanno bisogno le ragazze (sia indù che cristiane) rapite, violentate, costrette a convertirsi all'islam e poi costrette a sposare uomini più anziani. Ogni giorno le statistiche dicono che questi casi sono in continuo aumento ed è triste che il mondo non se ne sia ancora accorto.

**La maggior parte dei cristiani in Pakistan** vive in povertà e fa lavori umili, come stagneri, netturbini, servitori nelle case dei musulmani, operai delle fornaci di mattoni ecc. Le ragazze e donne cristiane sono oggetto di continua violenza fisica anche da parte dei loro datori di lavoro. Non sono tutelate in alcun modo e nessuno può alzare la voce in loro favore per aiutarle e salvarle da questa condizione. L'unica alternativa per loro è subire in silenzio. Fino a quando? A causa della povertà, le famiglie cristiane stanno

facendo sposare le loro figlie con uomini cinesi che portano queste ragazze in Cina, ma spesso solo per farle prostituire.

**L'istigazione all'odio deve essere rimossa** dai libri di testo scolastici perché è lì che il seme dell'odio viene piantato fin dalla tenera età nella comunità musulmana e viceversa il seme della paura comincia a crescere nelle menti e nei cuori dei bambini cristiani. C'è da chiedersi se i musulmani che vivono all'estero, in paesi dove la religione principale è il cristianesimo, subiscano un trattamento analogo. Non è così. Dunque non si capisce il perché di questo trattamento riservato ai cristiani in Pakistan.

**Mohammad Ali Jinnah, fondatore del Pakistan, ribadì spesso** che tutti i cittadini sono uguali e liberi di professare la propria fede: l'appartenenza religiosa non dovrebbe riguardare lo Stato. La Costituzione sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini ma nonostante ciò i cristiani sono ancora considerati cittadini di seconda classe, inferiori alla maggioranza e trattati di conseguenza. Per quanto tempo ancora i cristiani e le altre minoranze continueranno a fuggire? Personalmente anch'io ho dovuto compiere questa scelta difficile per essermi molto esposta sulla vicenda di Asia Bibi e sulla persecuzione dei cristiani in Pakistan. Ho scelto di vivere in Italia per la mia sicurezza. Temevo che prima o poi anche io sarei diventata vittima di persecuzione.

**Ognuno di noi ha il diritto di vivere nel proprio paese** come una persona libera, senza il timore della persecuzione. Il caso di Asia Bibi è l'unico che ha ottenuto giustizia e quindi festeggiamo, ma non possiamo negare che la paura sia sparita. I cristiani vivono ancora nella paura e si sentono ancora estranei nel loro stesso paese. Asia Bibi è al sicuro e noi cristiani pakistani ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questa vittoria. Ma ora facciamo appello per aiutare coloro che sono ancora là.